

## LO SPECCHIO CHE RIFLETTE A POSTERIORI

*Lmi.* Guarda qui: Fabio Bacchini, dell'Università di Sassari, ha inventato uno specchio temporale (per il momento solo un'idea filosofica, non c'è ancora un vero e proprio brevetto o una tecnologia per fabbricarlo).

*Lei.* E come funziona?

*Lmi.* Semplice. I fotoni toccano la superficie dello specchio e vengono rallentati, fin quasi a fermarsi. Poi, dopo un po', sfuggono allo specchio e ripartono verso l'ambiente.

*Lei.* Rispettando le leggi dell'ottica?

*Lmi.* Parrebbe di sì. Per esempio, l'angolo di incidenza è uguale all'angolo di riflessione. La geometria è la stessa, cambia soltanto il tempo. Ci vuole un po' prima che tu riesca a vederti allo specchio quando ti ci poni davanti.

*Lei.* E magari nel frattempo vedi qualcuno che vi si era specchiato prima? Che strano effetto, mi vengono i brividi a pensarci. Però, scusa, non è come avere una videocamera a circuito chiuso che trasmette in ritardo? Ti riprende, e proietta la tua immagine dopo un po'.

*Lmi.* Solo da un certo punto di vista. Lo specchio non ha *playback*. Una volta che vedi quello che devi vedere, è finita. Ma nota come i nostri concetti ci prendano alla sprovvista. Se *so* che si tratta di una videocamera, a me non vengono i brividi. Ma se invece *so* che è uno specchio che cattura i fotoni e li rallenta prima di rifletterli, allora mi ci affaccio

con una certa apprensione. È come se potesse davvero catturare e trattenere qualcosa di me...

*Lei.* Ma lo puoi rallentare a piacere?

*Lui.* Fammi controllare il progetto... A quanto pare sì. Per un tempo indefinito.

*Lei.* Sarebbe bello averne uno in cui si è specchiato Napoleone!

*Lui.* Aspetta. È appena arrivata una cassa... «Trattare con cura. Invio speciale della Società Macchine del Tempo». Ecco, nonostante abbiamo cercato più volte di scoraggiarli, alla fine si sono messi a produrle. E che cosa ci mandano? «Pensando di far cosa gradita, inviamo uno Specchio Bacchini, modello 2015. È stato trasferito per un breve periodo all'anno 1800 e successivamente richiamato. Calcolando il rallentamento della rifrazione fotonica, alle 13:20 del 5 maggio 2013 sarà possibile vedere un'immagine di Napoleone che si sciacqua il volto, come l'hanno catturata i nostri inviati».

*Lei.* Ma... è oggi! E sono le 13:15! Presto, scarta l'involucro!

*Lui.* (*Indaffarato.*) Ecco fatto. Guarda un po'. In effetti fa impressione: sembra veramente uno specchio... si vede al di là... ma *noi* non ci vediamo!

*Lei.* Simpatica la sua stanza. In fondo è modesta: un pitale, un lavabo, il letto sfatto...

*Lui.* Eccolo! È proprio lui! Il Console Bonaparte! Tutto spettinato...

*Lei.* Spostati un po'! Questo non è un video, è proprio uno specchio. Devo mettermici davanti per vederlo che si specchia, proprio come dovrei stare dritta davanti a uno specchio normale per vedere il mio

riflesso. Guarda, si sta sciacquando! Che emozione! Ma... sembra sconcertato.

*Lmi.* Per fortuna sono riuscito a filmarlo... Già, come mai quella faccia terrorizzata?

*Lei.* Ma certo! Sta usando uno specchio ritardante e non può vedere la sua immagine. E infatti la stiamo vedendo noi, adesso. Chissà che cosa ci avrà mai visto?

*Lmi.* Magari qualcosa dal futuro? Gli specchi non si possono spegnere come una telecamera. Forse nello specchio era rimasta l'immagine di qualche tecnico della SMT...

*Lei.* ... o della Bacchini Specchi.

*Lmi.* Aspetta, la lettera di accompagnamento dice ancora qualcosa. «Dopo l'uso previsto per il 5 maggio, saremmo grati se voleste restituirci lo specchio a mezzo corriere utilizzando l'imballaggio accluso, affinché i nostri laboratori possano provvedere a rispedirlo nel 1800 come da programma. Solo così Napoleone potrà vedere...»

*Lei.* Ancora Napoleone?

*Lmi.* «... la vostra immagine».